

EDUCAZIONE E NONVIOLENZA

L'EDUCAZIONE È IN SE STESSA UN ATTO PROFETICO IN QUANTO AL TEMPO STESSO CAPACE DI PRODURRE CONSAPEVOLEZZA DELLA REALTÀ E LIBERAZIONE VERSO LA CREATIVITÀ NECESSARIA A COSTRUIRE UN FUTURO DIVERSO DESIDERATO.

In questo 2008 ricco di anniversari importanti in relazione ai temi della pace e della nonviolenza, le ultime due occasioni di memoria su cui il LaborPace ha voluto costruire momenti di approfondimento e confronto hanno riguardato due figure fondamentali per l'evoluzione del pensiero sulla nonviolenza in ambito cattolico e, a nostro parere, accomunate dal fatto di essere poco conosciute e ricordate, innanzitutto proprio in seno alla nostra Chiesa. Si tratta di Bernard Haring, teologo, tra i padri della *Gaudium et Spes* scomparso nel luglio 1998 e Aldo Capitini, filosofo e pedagogista morto nell'ottobre del 1968.

A Bernard Haring abbiamo dedicato un seminario a luglio con Padre Giuseppe Quaranta, teologo docente di Teologia Morale presso la Facoltà Teologica del Triveneto e profondo conoscitore della sua opera, soprattutto in riferimento al tema della nonviolenza cristiana. Chi fosse interessato può trovare i relativi materiali nello spazio dedicato al Seminario su Haring all'interno del nostro sito www.mondoinpace.it nella sezione relativa al progetto "Multiversità della Pace".

In questa sede ci preme ricordare

in particolare la figura di Aldo Capitini, noto per aver ideato la Marcia per la Pace Perugia-Assisi, ma ancora poco conosciuto per l'importante contributo che ha offerto per promuovere una matura cultura della nonviolenza e della pace nel nostro Paese. Profondo conoscitore di Gandhi ha introdotto nel nostro paese, nel dibattito culturale e civile, la nonviolenza - sua la proposta di scriverla come unica parola al fine di non tradire il pensiero gandhiano contrario a caratterizzare questa realtà come pura accezione negativa ma piuttosto come realtà nuova e positiva - e si è distinto per la sua opera come figura di spicco nel panorama mondiale del Novecento. Collocato in ambito cattolico, senza abolire le tradizioni, ha aperto una riflessione profonda, per molti versi critica, anche in seno al cattolicesimo approdando ad una filosofia religiosa originale fortemente centrata sulla ricerca di nuove forme di convivenza e di dialogo.

Dal punto di vista educativo, Capitini ha insegnato pedagogia all'Università, ma il suo impegno come educatore andò ben oltre i confini dell'ambiente universitario.

Fondò infatti i Centri di Orientamento Sociale (COS) che egli stesso definì "spazi aperti, nonviolenti, ragionanti" di democrazia dal basso e ancora convegni, iniziative (la più nota la già ricordata Marcia permanente Per la Pace Perugia-Assisi) e riviste (la più nota e tuttora pubblicata è azione Nonviolenta), tutti strumenti da lui intesi a servizio di una pedagogia diffusa, alla portata di tutti, centrata e costruita a partire dal nucleo essenziale della ricerca di un percorso di sviluppo umano verso il traguardo di una personalità nonviolenta, capace di costruire autentici rapporti di pace.

Nella sua opera forse più significativa in proposito ("L'atto di educare"), Capitini afferma "Mi pare che l'educazione debba dare il segno di una tensione, di una insoddisfazione per ciò che c'è; e che la pedagogia debba anch'essa aggiungere al suo molteplice e indispensabile lavoro, questa attenzione questo aperto studio di tensioni alla liberazione che operarono e ancora opereranno". In un'altar sua opera fondamentale ("La nonviolenza oggi") ci ricorda poi che "la nonviolenza è educativa quando sorge dall'insoddisfazione

di Fabrizio Lertora



Marcia Perugia-Assisi

della presente realtà e della presente società. In tali affermazioni possiamo scorgere il legame inscindibile, nel pensiero di Capitini, tra impegno educativo ed educazione alla pace e alla nonviolenza.

Attraverso tale profonda alleanza l'atto di educare, ci propone Capitini, diventa atto di trasformazione della realtà, a partire dalla consapevolezza dell'oggi propone un percorso possibile dal sogno al progetto di un domani diverso. E' lontana in Capitini quindi qualunque visione dell'educazione come opzione di pura conoscenza slegata da una sua traduzione in scelte e progetti concreti.

Per Capitini l'educazione così intesa è in sé stessa un atto profetico in quanto al tempo stesso capace di produrre consapevolezza della realtà e liberazione verso la creatività necessaria a costruire un futuro diverso desiderato. Un futuro di tutti e per tutti, capace di aprirsi all'intera famiglia

umana, per la quale l'educazione deve diventare "tensione alla liberazione, appassionata tensione che sale dalla dolorosa coscienza dei limiti che stringono l'umanità, la società, la realtà".

Ma in tutto questo decisiva è la modalità con cui l'atto di educare prende forma: "il lavoro è impiantato sull'accertamento e la produzione di valori, ma sempre con libertà e dando al sapere e agli ideali carattere di proposta e col metodo di problematizzare e discutere". Una scuola nonviolenta quindi, nelle sue finalità e soprattutto nei suoi metodi.

"La nonviolenza investe in pieno il campo dell'educazione, della ricerca psicologica, della fondazione pedagogica, liberando la scuola, nei suoi contenuti culturali e nei metodi didattici e comunitari, dai residui di mentalità autoritarie e instaurando il dialogo, la viva cooperazione, la comprensione internazionale e integrando l'educazione civica con le tecniche della nonviolenza". Capitini scriveva

tutto ciò nel 1951. Molte cose sono cambiate nella società e nella scuola da allora, ma la sfida per rendere la scuola e la formazione capace davvero di contribuire alla costruzione di persone e più in generale di una società capace di dialogo, di convivenza, di crescita e di potere di tutti appare ancora oggi, per certi versi forse anche più di allora, di estrema attualità.

Su queste sfide si regge la mission del nostro LaborPace e per questo abbiamo scelto di dedicare un tempo di rinnovata riflessione e studio alla figura e all'opera di Aldo Capitini, ancora così poco conosciuto, impegno che si concluderà con l'incontro in programma il 9 ottobre a Palazzo Ducale in collaborazione con la Fondazione Aldo Capitini di Perugia e l'Università di Genova. Chi volesse approfondire può consultare la nuova sezione dedicata a Capitini all'interno del nostro sito www.mondoinpace.it nella sezione relativa al progetto "Multiversità della Pace". 